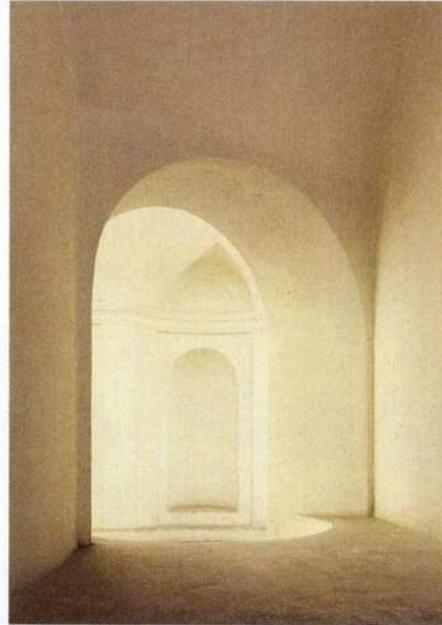


La Venezia indiana di Ljubodrag Andric

VENEZIA. Aurorale, come se la luce fosse la sola forza a creare lo spazio d'architettura e di ciò che il segno architettonico delimita e protegge. Così l'opera di **Ljubodrag Andric**, nato a Belgrado nel 1965, in un gioco di rimandi e assonanze che **fonde la magia di Venezia a quella dell'India**. Le atmosfere sono misteriche perché il tema di fondo è la **soglia**, quel passaggio tra intensità luminosa e ombra, appena accennata, magari su un muro o in un gioco di prospettiva. Rimane tuttavia la sensazione di un gigantismo "spirituale", là dove il soffio, quasi da Adagietto mahleriano, necessita del fortissimo del solito grande formato di stampa, questo sì necessario a dare voce all'impalpabile. In tutti i sensi.

LJUBODRAG ANDRIC. SPAZI, SOGLIE, LUCI.
Venezia, Palazzo Cini (www.palazzocini.it).
Fino all'8 settembre.



Ljubodrag Andric, Roma 3, 2024.